

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015

Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	2
Il Gruppo Banco Desio	3
Premessa	4
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	5
Relazione intermedia sulla gestione	7
Lo scenario macroeconomico	8
La rete distributiva	13
Eventi societari di rilievo	14
Le risorse umane	17
L'andamento della gestione	18
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre	31
Altre informazioni	32
Evoluzione prevedibile della gestione	32
Politiche contabili	33
Schemi del resoconto consolidato intermedio al 31 marzo 2015	61
Stato patrimoniale consolidato	62
Conto economico consolidato	64
Prospetto della redditività complessiva consolidata	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2015	66
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2014	67
Rendiconto finanziario consolidato	68
Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	70
Informazioni sul patrimonio	76
Fondi Propri consolidati	77
Coefficienti prudenziali consolidati	78
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	79

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Cartone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla
<u>Sindaci Supplenti</u>	Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

<u>Direttore Generale</u>	Luciano Colombini
<u>Vice Direttore Generale "Affari"</u>	Ippolito Fabris

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

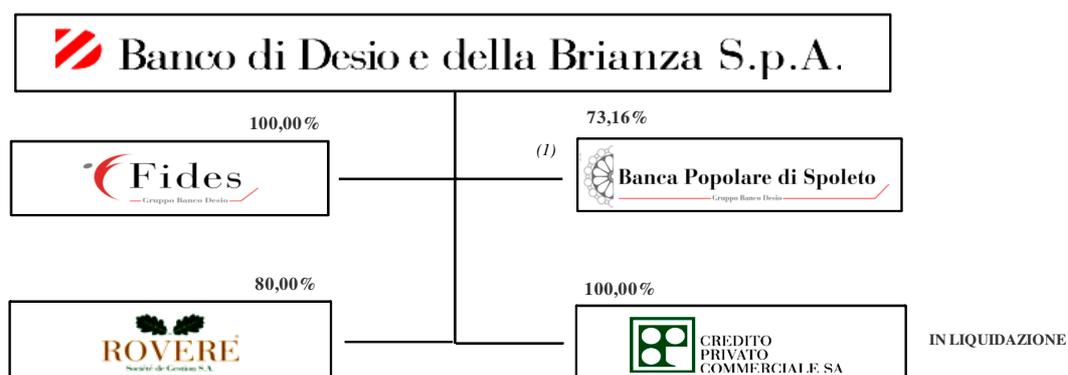
<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio al 31 marzo 2015, alla quale il presente *Resoconto intermedio di gestione consolidato* fa riferimento, è la seguente:



(1) Si segnala che, ad esito del Conferimento di Banco Desio in Banca Popolare di Spoleto con efficacia giuridica 1° aprile 2015, la quota di partecipazione in BPS si è incrementata attestandosi all'81,71%. Tale quota potrebbe peraltro ridursi fino al 76,31%, per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie BPS, diversi da Banco Desio, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati.

Premessa

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 del Gruppo Banco Desio è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparency").

Tale Resoconto è stato inoltre predisposto per le finalità di determinazione del Fondi Propri e dei coefficienti prudenziali.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è composto dalla *Relazione intermedia sulla gestione* degli Amministratori, dalle *Politiche contabili*, dagli *Schemi del resoconto consolidato intermedio al 31 marzo 2015* (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario), dalle *Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura*, nonché dalle *Informazioni sul patrimonio* (Fondi Propri e Coefficienti prudenziali).

I dati e gli indici inseriti nella presente *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato Patrimoniale degli *Schemi del resoconto consolidato intermedio* nonché al Conto economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

A seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., avvenuta a far data dal 1° agosto 2014 (data in cui sono entrati in carica i nuovi Organi Sociali a seguito della chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria avvenuta in data 31 luglio 2014), la società è stata inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

In considerazione di quanto precede, si precisa che i valori economici del periodo di confronto rispetto al presente Resoconto intermedio di gestione, ossia quelli al 31 marzo 2014, non includevano la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e, conseguentemente, i valori economici dei due periodi non risultano comparabili.

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato è soggetto a revisione contabile limitata per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile trimestrale ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	31.03.2015	31.12.2014	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	12.378.629	12.563.670	-185.041	-1,5%
Attività finanziarie	1.687.203	1.896.686	-209.483	-11,0%
Crediti verso banche	318.688	288.282	30.406	10,5%
Crediti verso clientela	9.631.141	9.666.900	-35.759	-0,4%
<i>di cui Crediti verso clientela ordinaria</i>	9.471.365	9.468.539	2.826	0,0%
<i>di cui Crediti verso clientela istituzionale</i>	159.776	198.361	-38.585	-19,5%
Attività materiali	184.609	185.887	-1.278	-0,7%
Attività immateriali	18.126	18.384	-258	-1,4%
Debiti verso banche	723.670	1.017.467	-293.797	-28,9%
Debiti verso clientela	7.666.387	7.444.025	222.362	3,0%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.506.217	2.822.378	-316.161	-11,2%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio) ⁽¹⁾	875.486	845.627	29.859	3,5%
Fondi Propri	991.951	990.763	1.188	0,1%
Raccolta indiretta totale	13.047.089	12.559.667	487.422	3,9%
<i>di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria</i>	9.110.008	8.694.528	415.480	4,8%
<i>di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale</i>	3.937.081	3.865.139	71.942	1,9%

Valori economici ⁽²⁾

Importi in migliaia di euro	31.03.2015	31.03.2014	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	122.032	96.687	25.345	26,2%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	69.132	51.177	17.955	35,1%
Oneri operativi	65.706	51.620	14.086	27,3%
Risultato della gestione operativa	56.326	45.067	11.259	25,0%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	13.432	14.089	-657	-4,7%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-180	7.933	-8.113	n.s.
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	13.834	21.997	-8.163	-37,1%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capo gruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	31.03.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	7,1%	6,7%	0,4%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,1%	8,7%	0,4%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	11,4%	11,4%	0,0%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	34,9%	30,0%	4,9%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (<i>Common Equity Tier1</i>)	10,3%	10,3%	0,0%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1</i>)	10,5%	10,5%	0,0%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,0%	12,3%	-0,3%	
Attività finanziarie / Totale attivo	13,6%	15,1%	-1,5%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,6%	2,3%	0,3%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	77,8%	76,9%	0,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	94,7%	94,2%	0,5%	
Debiti verso banche / Totale attivo	5,8%	8,1%	-2,3%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	61,9%	59,3%	2,6%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	20,2%	22,5%	-2,3%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,2%	81,7%	0,5%	

	31.03.2015	31.03.2014	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Cost/Income ratio</i>)	53,8%	53,4%	0,4%	
Margine di interesse / Proventi operativi	56,7%	52,9%	3,8%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	46,2%	46,6%	-0,4%	
Utile della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	6,2%	2,6%	3,6%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.) - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	6,4%	5,0%	1,4%	
Utile della gest. oper. al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	0,6%	0,3%	0,3%	

	31.03.2015	31.12.2014	Variazioni ass.	
Sofferenze / Crediti verso clientela	4,4%	4,4%	0,0%	
Crediti deteriorati / Crediti verso clientela	8,9%	8,8%	0,1%	
% Copertura sofferenze ⁽⁵⁾	59,8%	58,5%	1,3%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁵⁾	66,1%	65,2%	0,9%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁵⁾	49,1%	48,1%	1,0%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁵⁾	54,4%	53,7%	0,7%	
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,65%	-0,03%	

Dati di struttura e produttività

	31.03.2015	31.12.2014	Variazioni ass. %	
Numero dipendenti	2.438	2.474	-36	-1,5%
Numero filiali	279	279		
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁶⁾	3.921	3.907	14	0,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁶⁾	4.142	4.150	-8	-0,2%

	31.03.2015	31.03.2014	Variazioni ass. %	
Proventi operativi per dipendente ⁽⁶⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	200	175	25	14,3%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁶⁾ - <i>annualizzato</i> ⁽⁴⁾	92	76	16	21,1%

⁽³⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽⁴⁾ per il dato al 31.03.2014 annualizzato si considera quello consuntivo al 31.12.2014;

⁽⁵⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽⁶⁾ al 31.03.2015 in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente; al 31.12.2014 in base al numero di dipendenti a fine esercizio in quanto quello medio non è significativo per effetto dell'ingresso di Banca popolare di Spoleto S.p.A. nel Gruppo;

Relazione intermedia sulla gestione

Lo scenario macroeconomico

Scenario internazionale

La situazione dell'economia mondiale rimane frammentata. In Europa, nonostante i fattori a sostegno della ripresa comparsi nel primo trimestre del 2015 (deprezzamento dell'euro, *Quantitative Easing*, calo del prezzo del petrolio), l'impasse delle negoziazioni tra Europa e Grecia mantiene elevato il rischio di default del paese ellenico e di contagio per le economie più deboli, alimentando l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'Area Euro. Negli Stati Uniti la ripresa economica in corso sta manifestando fragilità in parte inattese, legate all'occupazione ed alla produttività del lavoro piuttosto che agli investimenti. I Paesi Emergenti manifestano una forte eterogeneità tra le maggiori economie, già osservata nel corso del 2014: Russia e Brasile in profonda crisi, Cina che necessita sempre di più ampio sostegno alla politica economica, India con una buona dinamica di crescita.

L'inflazione dei Paesi Industrializzati rimane bassa ed in alcuni casi diviene deflazione (a marzo 2015 nell'Area Euro si è attestata a -0,1%) mentre nei Paesi Emergenti, a causa dei forti deprezzamenti subiti dalle valute nazionali, emerge un rischio di un innalzamento dei prezzi; nonostante le condizioni interne dell'economia richiedessero il sostegno della politica economica, infatti, i governi di questi Paesi (Russia, Brasile, Argentina, Indonesia) hanno aumentato a più riprese i tassi di riferimento.

Nel primo trimestre del 2015 è proseguita la discriminazione tra Paesi esportatori "netti" ed importatori "netti" di materie prime. Per i primi la riduzione dei proventi dalle vendite in questi mercati ipotoca le risorse a disposizione per la crescita; al contrario, per i Paesi importatori il calo dei prezzi delle materie prime fornisce un sostegno non irrilevante al controllo dell'inflazione interna, alla crescita del potere d'acquisto ed alla domanda di beni di consumo. La forte caduta del prezzo del petrolio iniziata nell'ultimo trimestre del 2014 è proseguita anche nei primi mesi del 2015: a marzo il prezzo del greggio si è attestato a 57,1 dollari al barile (-1,4% rispetto a febbraio, -47,1% annuo). Questa tendenza, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, ha contribuito a sostenere la crescita attesa dei paesi importatori, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

Nei primi mesi del 2015, analogamente a quanto verificatosi nell'ultimo trimestre dell'anno precedente, le performance dei mercati finanziari sono state sostenute dall'abbondante liquidità presente nel Sistema e dalle scelte di politica economica delle Banche Centrali (in Europa mediante l'avvio del programma di *Quantitative Easing*), piuttosto che dai profitti delle aziende quotate e dall'evoluzione della crisi Greca. I profitti dei produttori di materie prime sono influenzati dalla contrazione dei prezzi; quelli del settore finanziario sono penalizzati dall'appiattimento delle curve dei tassi che riduce lo spread; i profitti dei produttori di beni sono condizionati dalla forte pressione competitiva dei Paesi Emergenti. Sul fronte politico, l'incertezza nelle scelte di politica economica e nella gestione del debito pubblico del recente governo ellenico (insediatosi ad inizio 2015), legate al tentativo del nuovo Governo Tsipras di apportare revisioni significative ai programmi di politica economica concordati con le autorità europee, ha alimentato la volatilità dei mercati finanziari nell'Area Euro; la fuga di capitali che ha investito le banche greche nelle recenti settimane riflette il timore che possa verificarsi un default del debito pubblico ed un abbandono dell'Euro da parte della Grecia.

Stati Uniti

Le indicazioni congiunturali anticipano un rallentamento del ritmo di crescita nel primo trimestre del 2015 (+0,4% a marzo contro +0,6% del trimestre precedente): la produzione industriale ha segnato un incremento medio tendenziale alla fine del primo trimestre dell'anno inferiore a quanto registrato a fine 2014 (+3,3% contro +4,2%). L'indice ISM (*Institute for Supply Management*) per l'industria manifatturiera, infatti, è in deterioramento dalla fine del 2014, analogamente alla componente degli ordini dall'estero. I primi mesi del 2015 sono inoltre caratterizzati da un lato da i segnali positivi giunti dal mercato del lavoro e dall'altro dal deterioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese. Il continuo miglioramento del mercato del lavoro è confermato dalla crescita mensile del numero di occupati (superiore a 200 mila unità) e nel graduale riassorbimento dell'eccesso di offerta rappresentato dai lavoratori a part-time involontario e scoraggiati. Ciò nonostante la fiducia delle famiglie in febbraio e marzo è calata, a rispecchiare, verosimilmente, la ancora bassa crescita dei salari. A marzo 2015 il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 5,5%. I prezzi al consumo hanno registrato una debole flessione annua (-0,1% a gennaio) mentre la componente core è cresciuta su base mensile dello 0,1%. A marzo le aspettative di inflazione sono passate

dall'1,3% all'1,5%. Complessivamente gli Stati Uniti non sembrano in grado di originare quelle spinte interne necessarie per contrastare le sfavorevoli condizioni che caratterizzano il contesto internazionale (forza del dollaro, ripresa mondiale debole). Fino a quando i miglioramenti del mercato del lavoro non verranno trasferiti anche sulla crescita salariale, difficilmente si manifesteranno impulsi importanti sugli investimenti produttivi. A questa situazione si aggiunge l'atteggiamento cauto delle imprese, condizionato dalle attese di aumento dei tassi di riferimento (previsti nella seconda metà dell'anno) unite alla debolezza del ciclo economico mondiale.

Giappone

Il ritorno alla crescita registrato nell'ultimo trimestre del 2014 (+0,4%), dopo due trimestri di contrazione, è imputabile ai contributi equamente distinti fra domanda interna ed esportazioni nette. Il debole contributo della domanda interna alla crescita del Pil è correlato alla caduta registrata dagli investimenti in costruzioni (-1,7%) ed al cedimento di quelli produttivi (-0,1%), oltre che dalle difficoltà dei consumi privati. Nei primi mesi del 2015 le prospettive per gli investimenti sono in miglioramento, grazie esclusivamente all'andamento del prezzo del petrolio ed alla svalutazione del tasso di cambio che ha favorito le grandi imprese esportatrici. A febbraio la produzione industriale, manifatturiera ed i servizi sono leggermente calati; soltanto l'indice manifatturiero ISM si è mantenuto sopra quota 50. Le attese delle famiglie sono risultate in crescita grazie soprattutto alle prospettive di occupazione e alla ritrovata propensione all'acquisto di beni durevoli. La dinamica delle importazioni è rimasta sostanzialmente stabile. La caduta del prezzo del petrolio, se da un lato ha favorito l'andamento della bilancia dei pagamenti, dall'altro sta condizionando l'inflazione interna. Per questo motivo, l'obiettivo della Banca Centrale di raggiungere il target del 2% di inflazione dichiarato nel corso del 2014 pare oggi irrealistico; nonostante l'adozione di politiche monetarie espansive (iniezioni di liquidità, pacchetti a sostegno dei consumi privati), un ulteriore ostacolo potrebbe arrivare dalle misure di politica fiscale (mediante un nuovo aumento dell'imposta sui consumi) necessarie per sanare il deficit di bilancio.

Economie Emergenti

La decelerazione dell'economia Russa, in corso dal 2012, è continuata anche nell'ultimo trimestre del 2014; nel complesso a fine 2014 il Pil ha registrato una crescita dello 0,6%, grazie esclusivamente al contributo positivo delle esportazioni nette, mitigato dalla debolezza della domanda interna e dalle sanzioni commerciali. Nei mesi recenti il deprezzamento del rublo e le sanzioni hanno immediatamente trovato un riflesso nel livello di inflazione che, a marzo, ha raggiunto rapidamente il 17%. Le iniziative messe in campo dalla Banca Centrale con rialzi dei tassi di interesse per sostenere il rublo hanno avuto finora un successo limitato; da febbraio il debole apprezzamento del rublo è dipeso indirettamente dal leggero recupero dei corsi petroliferi, dai bassi prezzi dei titoli e dal *carry trade* effettuato. L'elevato costo del denaro sta aggiungendo disincentivi agli investimenti, influenzati negativamente anche da una crescente sfiducia delle imprese soprattutto di quelle appartenenti al settore estrattivo i cui ricavi, peraltro, sono fortemente penalizzati dal prezzo del petrolio che va ad intaccare la disponibilità finanziaria per nuovi investimenti. Le prospettive sono di un ulteriore deterioramento nei prossimi mesi; inflazione, difficoltà di finanziamento, effetti di fiducia ed ostacoli commerciali colpiranno duramente i consumi reali e gli investimenti, inducendo una profonda recessione che, in assenza di novità nei rapporti con l'Occidente, potrebbe trascinarsi anche nel 2016.

In Cina il Pil è cresciuto a marzo dell'1,3% su base trimestrale (7% tendenziale), con un risultato decisamente sotto la media per il settore industriale, parzialmente compensato dall'andamento dei servizi. La debolezza del ciclo economico corrente è rintracciabile dalle esigue crescite delle principali variabili macroeconomiche interne, con valori vicini a quelli toccati durante la fase acuta della crisi tra il 2008 ed il 2009. I consumi stanno risentendo della minore crescita dei salari nominali e reali, nonostante il tasso di inflazione sia particolarmente basso in termini storici (1,4% nella rilevazione di marzo) mentre, per gli investimenti, pesa ancora la congiuntura del settore delle costruzioni. Il calo del prezzo del petrolio (per un paese vorace di *commodity*) ed il tasso di cambio, legato ad una valuta in notevole rafforzamento, potranno tuttavia aiutare il Paese a ribilanciare nel corso del 2015 il modello di crescita del Pil assegnando maggior peso ai consumi.

In India, nonostante il rallentamento delle voci di spesa private e del commercio estero (sia sul fronte delle importazioni che delle esportazioni), il Pil è cresciuto anche nel quarto trimestre del 2014 grazie alla forte concentrazione di spesa pubblica nel periodo. Nel quarto trimestre del 2014 il Pil è cresciuto dell'1,6% su base trimestrale (ex 2,2%). Il settore dei servizi ha ricevuto una notevole spinta dalle nuove leggi sull'inclusione finanziaria, volte ad espandere la platea di individui con possibilità di accesso al credito; meno positivo è risultato l'andamento del settore agricolo, a causa della stagione monsonica

poco favorevole. A marzo l'inflazione è risultata in aumento dai valori di dicembre (5,2%, ex 4,1%) ma, ben al di sotto dei valori record di fine 2013 grazie alle politiche di calmierazione dei prezzi (specialmente dei generi alimentari) ottenute mediante la consistente vendita di prodotti stoccati nelle riserve e gli effetti del prezzo del petrolio. Nel paese rimangono problemi nei conti pubblici, legati non tanto all'ammontare del deficit complessivo quanto all'allocazione della spesa, cresciuta nelle voci correnti a discapito degli investimenti. Le spinte riformistiche in corso dovrebbero migliorare ulteriormente le prospettive di crescita dei prossimi anni (nell'intorno del 6% annuo) che saranno sostenute anche dagli effetti del prezzo del petrolio.

Nonostante la crescita complessivamente rilevata in Messico e Cile (2% circa), in America Latina il 2014 si è chiuso con una crescita media annua del Pil contenuta (0,6%), a causa sia della stagnazione del Brasile (tecnicamente in recessione) e dell'Argentina sia della contrazione in Venezuela. I fenomeni che hanno generato tale risultato sono rintracciabili nei bassi prezzi delle materie prime, nell'elevata inflazione e nelle maggiori difficoltà di finanziamento sui mercati internazionali. Gli indicatori qualitativi segnalano a febbraio un peggioramento della situazione, cui si aggiunge il crollo della produzione industriale in Brasile (-9,2% nei primi due mesi del 2015) e della debole crescita di quella del Messico (+2,7%) rispetto al corrispettivo dato medio del 2014. Le politiche economiche restrittive, in grado di mantenere sotto controllo la dinamica dell'inflazione interna, accompagnate dalla prevista interruzione del trend calante dei prezzi delle materie prime porteranno nel corso del 2015 benefici soprattutto al Cile, al Perù ed al Messico. Per quest'ultimo, un fattore di traino importante è rappresentato dai benefici indiretti della ripresa dell'economia americana, seppure in misura inferiore alle precedenti previsioni. Per Argentina, Brasile e Venezuela non sembrano esserci le condizioni politiche favorevoli per far uscire questi Paesi dalla sostanziale stagnazione/recessione in cui versano.

Europa

A differenza degli Stati Uniti, le indicazioni congiunturali anticipano un incremento del ritmo di crescita nel primo trimestre del 2015 (+0,4% a marzo contro +0,3% dell'ultimo trimestre del 2014); la debolezza dell'Euro associata al basso prezzo del petrolio, alle politiche monetarie eccezionalmente espansive ed alle politiche di bilancio nazionali meno restrittive stanno favorendo il consolidamento della ripresa dell'Area Euro. Nel primo trimestre del 2015 gli indicatori di fiducia sono risultati in ulteriore miglioramento rispetto al recupero registrato a fine 2014; nel dettaglio, a marzo il recupero dell'indice di fiducia dei consumatori è stato più vivace (-3,7 da -6,7) di quello delle imprese (-2,9 da -4,6) caratterizzato nello specifico da una tendenza meno positiva in Francia, culminata con una flessione dell'indice nazionale alla fine del trimestre. Nel corso del trimestre la produzione industriale dell'Area Euro ha mostrato un'elevata volatilità; a febbraio l'indice della produzione industriale in Germania è sceso lievemente rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-0,3%) mentre in Francia è risultato in crescita (+0,6% annuo). I nuovi ordinativi manifatturieri sono rimasti sostanzialmente invariati (+0,1% annuo); le vendite al dettaglio, al contrario, hanno registrato una crescita più marcata (+2,6% annuo) grazie, soprattutto, all'andamento in Germania (+3,6% annuo) ed in Francia (+2,5% annuo). Il contenuto miglioramento della produzione industriale ha avuto effetti positivi anche sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione, infatti, è sceso, sebbene permanga su valori elevati (11,3%, ex 11,4%). A febbraio la variazione dei prezzi al consumo è scesa ulteriormente su valori negativi (-0,3%, ex -0,2%) risentendo della dinamica dei prezzi dei beni energetici; al netto delle componenti più volatili, l'inflazione è risultata del +0,6% (ex +0,5%).

A gennaio la BCE, al fine di contrastare la caduta dell'inflazione ed allontanare la minaccia di contagio sulle dinamiche dei prezzi e dei salari, ha avviato un piano non convenzionale di politica monetaria espansiva caratterizzato dall'acquisto sul mercato di titoli governativi e corporate (*Quantitative Easing*). Questa politica, da un lato, ha l'effetto di tenere bassi i tassi d'interesse, dall'altro, inietta sul mercato una grande massa di liquidità a basso costo: nel mese di marzo, tuttavia, i positivi impatti sui tassi di interesse di mercato sono stati parzialmente mitigati dal riaccendersi della crisi in Grecia. Gli spread dei paesi periferici rispetto al bund, dopo aver raggiunto valori di minimo relativo a fine febbraio, sono tornati ad allargarsi man mano che si confermava la difficoltà di trovare un accordo tra la Grecia e l'Unione Europea. Nella prima metà di aprile il rendimento decennale dei bund ha toccato livelli di minimo assoluto (inferiori a 10 pb) mentre quello sui titoli greci è tornato a crescere (oltre il 12%).

Le prospettive di tassi di interesse in discesa, euro debole e prezzo del petrolio in ulteriore calo dovrebbero tuttavia consentire una stabilizzazione del contesto macroeconomico dell'Area Euro - con benefici anche per l'Italia - nel corso del 2015.

Italia

Le indicazioni congiunturali anticipano un contenuto incremento del ritmo di crescita nel primo trimestre del 2015 (+0,1% a marzo, contro la stazionarietà dell'ultimo trimestre del 2014). A febbraio l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato rispetto al trimestre precedente (+0,4%); analizzando i singoli comparti, quelli dell'energia e dei beni strumentali hanno mostrato le dinamiche annue più vivaci (rispettivamente +3,5% e +2,0%) mentre, i beni intermedi e di consumo sono diminuiti rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (rispettivamente -2,8% e -1,4%). In forte calo i nuovi ordinativi manifatturieri (-5,5%) dopo la notevole performance di dicembre (+5,8%); al contrario, le vendite al dettaglio hanno continuato il sentiero di crescita (+0,3%). A marzo gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno continuato ad apprezzarsi portandosi, rispettivamente, a -4,5 (ex -5,3) ed a -1,4 (ex -4,4). Con riferimento al mercato del lavoro, nonostante i consistenti incentivi a favore dei lavoratori dipendenti messi in campo dal Governo a fine 2014 a favore dell'occupazione a tempo indeterminato, a febbraio il tasso di disoccupazione atteso è risultato in incremento (12,7%) rispetto al mese precedente (12,6%) analogamente alla disoccupazione giovanile (42,6%, ex 41,2%). Gli effetti delle manovre e delle politiche occupazionali fin qui varate dal Governo produrranno tuttavia i loro effetti soprattutto nella seconda metà del 2015. La ripresa economica si intravede nelle attese di inflazione che sembrano risalire dopo aver toccato il minimo a fine 2014, segnalando una netta riduzione del rischio di deflazione.

Analogamente all'Area Euro, anche per l'Italia le prospettive per il 2015 sono di un recupero della competitività favorito dai bassi tassi di interesse, dal calo del prezzo del petrolio e dalla debolezza dell'euro che dovrebbero agire da stimolo sulla spesa delle famiglie e sull'aumento dell'export verso le altre economie avanzate.

Il Mercato dei capitali e il sistema bancario in Italia

Nel primo trimestre del 2015 i mercati monetari e finanziari non hanno subito particolari variazioni, in continuità con la fine del 2014; sia la Banca Centrale Europea che la *Federal Reserve*, hanno mantenuto invariato il proprio tasso di riferimento (pari rispettivamente allo 0,05% e compreso tra lo 0 e lo 0,25%).

Nella prima decade di aprile 2015 l'Euribor a 3 mesi è risultato in assestamento al minimo storico (0,02%); il dato medio di marzo (0,03%) è risultato in flessione sia rispetto al dato medio del mese precedente (0,05%) sia rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (0,34%). Il tasso IRS a 10 anni ha registrato invece un calo nella prima decade di aprile di 33 punti base rispetto al dato medio di Dicembre 2014 (0,90%).

Sui mercati obbligazionari, i tassi *benchmark* a 10 anni sono risultati in calo sia per gli USA (2,04%, ex 2,21% a dicembre 2014) che per l'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso *benchmark* si è assestato allo 0,26% (ex 0,64%), mentre in Italia è risultato pari all' 1,30% (ex 1,98%). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei Titoli di Stato italiani e tedeschi è risultato quindi, nella media di marzo, in ulteriore calo toccando i 104 punti base (ex 133 a fine 2014).

A marzo, i corsi azionari internazionali hanno mostrato dinamiche prevalentemente in rialzo sia su base mensile che annua. Nel dettaglio, il *Dow Jones Euro Stoxx* è cresciuto del 4,8% su base mensile (+20,4% annuo), lo *Standard & Poor's 500* è sceso dello 0,1% (+11,6% annuo), il *Nikkei 225* del 6,5% (+30,8% annuo). Analogamente ai corsi azionari internazionali, anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato, a marzo, andamenti mensili in crescita: l'*Ftse Mib* e l'*Ftse100* sono cresciuti rispettivamente del 6,8% (+9,2% annuo) e dello 0,1% (+3,8% annuo), in Francia il *Cac40* è cresciuto del 4,9% (+15,3% annuo), mentre in Germania il *Dax30* è aumentato del 7,4% (+26,2% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno mostrato dinamiche mensili ed annue prevalentemente positive: l'*FTSE Banche* italiano è cresciuto del 10,1% su base mensile (+11,2% annuo), il *Dow Jones Euro Stoxx Banks* dell'8,5% (-0,1% annuo) e lo *S&P 500 Banks* dell'1,6% mensile (+4,3% annuo).

Con riferimento al sistema bancario, a marzo la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in assestamento ma, sempre su valori negativi (-1,4% su base annua, ex -1,6% a fine 2014); il trend dei depositi è rimasto positivo, mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione. Osservando le diverse componenti della raccolta per durata, si evidenzia la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto di controparti centrali) hanno registrato una crescita a marzo del 3,6% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione (-13,7%) già rilevata nel corso del 2014. Il dato dei depositi dall'estero (+8,8% annuo a febbraio) presenta un'inversione di tendenza rispetto a fine 2014 (-11,6% annuo).

La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,38%, in ulteriore flessione rispetto al dato di fine 2014 (1,49%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,65% (ex 0,71% a dicembre 2014) così come quello delle obbligazioni al 3,08% (ex 3,16%) e dei Pronti contro Termine all'1,40% (ex 1,55%).

I prestiti bancari a famiglie ed imprese hanno registrato a marzo una flessione annua dell'1,7% sebbene, analogamente alla rilevazione di fine 2014, il gap con il medesimo periodo dell'anno precedente abbia continuato a ridursi evidenziando costanti segnali di miglioramento mensili. Nel dettaglio, questa tendenza si osserva nel totale dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (-2,1% annuo, ex -2,2% a febbraio) e nei prestiti a famiglie e società non finanziarie (-0,9% annuo, ex -1,5% a febbraio). Considerando la disaggregazione dei prestiti per durata, sia il segmento a breve termine che a medio/lungo hanno registrato alla fine del primo trimestre del 2015 una variazione annua negativa, rispettivamente dell'1% e dello 0,9%, che, tuttavia, è risultata in recupero rispetto al mese precedente (ex -2,5% e -1,2%).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla debolezza del ciclo economico: a febbraio le sofferenze lorde hanno registrato una crescita del 15,6% su base annua con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 9,8% (8,5% nel medesimo periodo dell'anno precedente), il valore più elevato dal 1996. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,38% (ex 4,27% su base annua).

I tassi di interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti a marzo 2015: il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,70 % (ex 2,76% a fine 2014). A marzo la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 38,1% (ex 27,4% a fine 2014). Anche il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando il 2,36% (ex 2,48% a fine 2014), il valore più basso da giugno 2010. Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a marzo, pari al 3,56% (ex 3,61%), nuovo minimo storico.

A marzo lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato pari al 2,18%, un valore in recupero rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,12% a fine 2014) ma, ancora molto distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).

IL GRUPPO

La rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 31 marzo 2015 consta di 279 filiali, di cui 180 di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 99 della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

La rete distributiva, che si connota per l'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela, negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all'estensione in altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare in particolare il proprio presidio in Lombardia, ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio ed oggi, grazie a Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

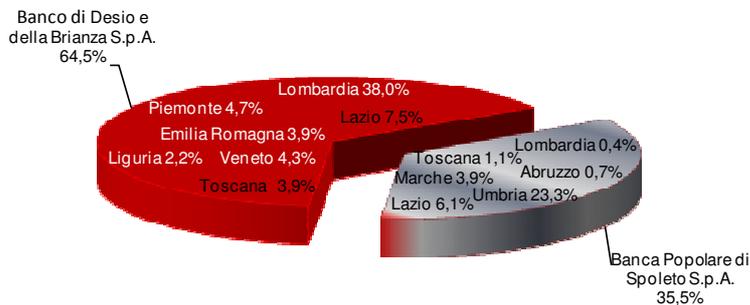
Nel precedente esercizio è stato dato seguito al progetto di ristrutturazione della rete distributiva della Capogruppo, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla direzione Affari. Tale progetto si è concretizzato nell'organizzazione di una rete distributiva articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Vice Direzione Generale "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale;
- *Referente Estero di Area*, per quanto attiene alle attività di sviluppo della clientela che opera con l'Estero, contribuendo, oltre che al raggiungimento degli obiettivi commerciali, alla diffusione presso le filiali di un metodo strutturato di analisi dei fabbisogni della clientela e di una corretta ed efficace capacità di offerta di servizi della banca.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l'orientamento delle risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela. In affiancamento alla rete distributiva sul territorio il Gruppo prosegue il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale".

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva con la ripartizione percentuale anche per regione alla fine dell'esercizio viene riportata dal grafico sottostante.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



Si evidenzia che, come meglio indicato nel successivo paragrafo degli “*Eventi societari di rilievo*”, con efficacia giuridica 1° aprile 2015 ha avuto luogo il conferimento da parte della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari, di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio; contestualmente a tale conferimento, è altresì avvenuta la cessione da parte della stessa controllata alla Capogruppo del relativo sportello bancario presente nella città di Milano. L’operazione rientra nella razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, rafforzando il posizionamento competitivo della Capogruppo nel Nord e concentrando, per il Centro, gli sportelli presenti nella regione Lazio e nella regione Toscana all’interno di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Eventi societari di rilievo

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2015-2017

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco di Desio della Brianza ha approvato il *Piano Industriale del Gruppo* per il triennio 2015-2017.

Le azioni strategiche sottostanti al Piano riguardano in sintesi:

- razionalizzazione del perimetro distributivo e la progressiva revisione del modello di rete;
- convergenza delle *performance* di rete alle *best practice* interne;
- revisione ed aggiornamento costante dell’offerta prodotti;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli) con ricorso a società specializzate (esternalizzazione) per la gestione di parte dello stock;
- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotto esterne al Gruppo, al fine di un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi.

Tali azioni strategiche risultano in coerenza con la scelta territoriale ed organizzativa effettuata che prevede la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a presidio delle regioni del Nord Italia e la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. a presidio delle regioni del Centro Italia, secondo un modello commerciale e distributivo correlato alla nuova dimensione del Gruppo. Un modello che possa divenire più integrato, grazie alla gestione del servizio tradizionale tramite il canale fisico, per cogliere le opportunità di sviluppo locale, ed il canale telematico, coerente con le dimensioni che andrà assumendo la clientela web-oriented.

In considerazione di quanto indicato, gli obiettivi del Piano Industriale in termini di rischio/rendimento sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di BDB e BPS;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività (ROE e RORAC);
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti.

Conferimento da parte della Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del ramo d'azienda costituito dagli sportelli delle regioni Lazio e Toscana

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Straordinaria di BPS ha approvato - coerentemente con quanto previsto nell'accordo di investimento sottoscritto e comunicato al mercato il 1° aprile 2014 (l'"Accordo d'Investimento") - il progetto deliberato in data 18 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della stessa BPS che, in particolare, ha comportato con efficacia 1° aprile 2015 il conferimento (il "Conferimento") da parte di Banco Desio in BPS di un ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari (il "Ramo"), di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto consente a BPS di potenziare il proprio ruolo nel "centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli). Ciò potrà comportare benefici di varia natura dovuti principalmente ad obiettivi di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità che presentano le attuali reti di Banco Desio e di BPS. Il Conferimento è stato eseguito con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In linea con il menzionato progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di Banco Desio e di BPS avevano inoltre deliberato, sempre in data 18 dicembre 2014, la cessione da parte di BPS a Banco Desio dell'unico sportello bancario di BPS presente nella città di Milano (la "Compravendita dello Sportello"). La Compravendita dello Sportello è stata eseguita contestualmente al Conferimento con apposito atto stipulato in data 31 marzo 2015 con efficacia giuridica 1° aprile 2015. Al riguardo è stato pubblicato in G.U. apposito avviso ai sensi dell'art. 58 TUB (altresì disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

L'Assemblea Straordinaria di BPS ha inoltre approvato l'emissione di massimi n. 11.104.626 "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015 - 2017" (i "Warrant BPS") da assegnarsi gratuitamente ai titolari di azioni ordinarie BPS - diversi da Banco Desio - nel rapporto di n. 12 Warrant BPS ogni n. 31 azioni ordinarie BPS possedute e che daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie BPS di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") nel rapporto di una azione ordinaria ogni n. 1 Warrant BPS esercitato, ad un prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 1,812. I Warrant BPS saranno assegnati gratuitamente agli azionisti di BPS, diversi da Banco Desio (essendo stata stabilita da parte di Banco Desio stesso la rinuncia all'assegnazione della propria quota di spettanza) ed avranno le seguenti principali caratteristiche (i) durata, fino al 30 giugno 2017; (ii) periodo di esercizio, dal 30 giugno 2015 al 30 giugno 2017; (iii) rapporto di esercizio, n. 1 Warrant BPS valido per la sottoscrizione di n. 1 nuova azione ordinaria; e (iv) prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio Euro 1,812.

Ai fini del Conferimento, la medesima Assemblea Straordinaria ha approvato con efficacia 1° aprile 2015 la proposta di aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., riservato a Banco Desio per un importo complessivo pari a Euro 90.628.000 (l'"Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento"), mediante emissione di complessive n. 50.015.453 azioni ordinarie di nuova emissione da liberarsi mediante il Conferimento. Nel determinare i termini e le condizioni del Conferimento, sono state adottate dalla Capogruppo e da BPS le opportune procedure volte a tutelare l'interesse dei rispettivi azionisti. Con particolare riferimento a BPS, sono state adottate le

procedure idonee a tutelare l'integrità del capitale sociale della stessa e quelle connesse all'esclusione del diritto di opzione. La valutazione del Ramo ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), c.c. è stata effettuata dal Prof. Mario Massari quale esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità, la cui relazione si conclude con una stima del valore del Ramo, alla data del 30 settembre 2014, pari a Euro 90,6 milioni. Detta relazione è stata messa a disposizione del pubblico in data 9 marzo 2015 ed è reperibile sul sito internet di BPS. E' stato quindi determinato in Euro 1,812 sia il prezzo di emissione unitario delle nuove azioni da liberarsi mediante il Conferimento (il "Prezzo di Emissione delle Nuove Azioni") sia il prezzo di sottoscrizione unitario delle Azioni di Compendio (il "Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio") per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Warrant BPS da assegnare gratuitamente ai possessori di azioni ordinarie BPS, diversi dal Banco Desio. Ciò, tenendo conto delle motivazioni riportate in apposita "fairness opinion" redatta dal predetto Prof. Mario Massari, in considerazione dell'assenza di significativi cambiamenti di scenario o di fatti nuovi che possano aver alterato apprezzabilmente la valutazione di BPS rispetto a quella oggetto dell'Accordo di Investimento. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Nuove Azioni e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio sono stati oggetto del parere di congruità rilasciato, ai sensi dell'art. 158 del TUF, dalla società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. In data 30 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 2343 quater c.c., accertando in particolare che, successivamente alla suddetta data di riferimento della valutazione peritale, non si sono verificati fatti eccezionali o rilevanti tali da incidere sul valore dei beni conferiti, in misura tale da rendere il valore inferiore a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione dell'Aumento di Capitale a Servizio del Conferimento.

Ad esito del Conferimento, Banco Desio detiene n. 128.240.177 azioni ordinarie BPS pari all'81,71% del capitale sociale. Per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie BPS diversi da Banco Desio in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati, tale quota potrebbe peraltro ridursi fino al 76,31%.

La Compravendita dello Sportello è avvenuta con efficacia 1° aprile 2015 a fronte del pagamento in denaro, da parte di Banco Desio, di un corrispettivo pari ad Euro 448.000. Il valore dello Sportello è stato determinato dal predetto Prof. Mario Massari sulla base della relativa situazione patrimoniale al 30 settembre 2014 applicando i medesimi criteri adottati ai fini della valutazione del Ramo.

Il Conferimento e la Compravendita dello Sportello, unitariamente considerati, rappresentano operazioni infragruppo di "maggiore rilevanza" ai sensi della normativa che disciplina le Operazioni con Parti Correlate. In conformità a tale normativa, si rammenta, BPS ha messo a disposizione del pubblico, in data 24 dicembre 2014, un apposito Documento Informativo (reperibile sul sito internet di BPS).

BPS ha inoltre messo a disposizione del pubblico, in data 13 marzo 2015, un ulteriore Documento Informativo relativo alle suddette operazioni in quanto operazioni "significative" ai sensi del Regolamento Consob in materia di Emittenti (reperibile sul sito internet di BPS).

Sentenza del Consiglio di Stato con riferimento all'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto

In data 10 febbraio 2015 i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del TAR che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.

Alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato alla Capogruppo deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014 (l'"Aumento di Capitale Riservato").

Parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione dei suoi organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.

Al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet della Capogruppo e di BPS).

In data 27 aprile 2015, è pervenuta infine alla controllata Banca Popolare di Spoleto ("BPS") una comunicazione della Banca d'Italia con allegato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") del 20 aprile 2015, che ha reiterato, ora per allora, il decreto dello stesso MEF dell'8 febbraio 2013, con cui era stata disposta l'Amministrazione Straordinaria della BPS stessa e che era stato annullato con la sentenza del Consiglio di Stato depositata in data 9 febbraio 2015.

Il citato decreto del MEF del 20 aprile 2015, che contempla anche "finalità di tutela della sana e prudente gestione di tutti gli intermediari coinvolti, considerata, in particolare, l'esigenza di evitare qualsiasi incertezza in ordine alla stabilità dei rapporti medio tempore sorti e proseguiti e tenuto conto della predetta sentenza", è stato pubblicato integralmente sul sito internet di Banco Desio e della controllata BPS.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni a suo tempo formulate dai liquidatori con cui sono in corso costanti interlocuzioni affinché, ad esito positivo delle iniziative avviate per favorire la chiusura dei residui rapporti e la soluzione delle residue vertenze legali, la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto era stato ipotizzato.

In tale contesto i liquidatori già nel corso dell'esercizio 2014 avevano ulteriormente rivisto le stime contenute nel piano di liquidazione, prevedendo una riduzione dei tempi di prosecuzione della procedura stessa con conseguente riduzione degli oneri futuri (relativi a spese tecniche e amministrative) considerati in precedenza.

Operazione di copertura del rischio di cambio in franchi svizzeri

Nel mese di gennaio, in seguito alla decisione della Banca Nazionale Svizzera di abbandonare il livello minimo di cambio Franco contro Euro, fissato a 1,20 a partire dal settembre 2011, il Banco ha chiuso sul mercato n. 2 operazioni di "flexible forward" per un importo complessivo di 40 milioni di Franchi svizzeri contro Euro e durata 18 mesi, per coprire il rischio cambio della partecipazione nella controllata Credito Privato Commerciale SA in liquidazione.

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Gruppo da parte della Banca d'Italia. Dal rapporto ispettivo consegnato alla Capogruppo in data 24 febbraio 2015 non è scaturito alcun processo sanzionatorio.

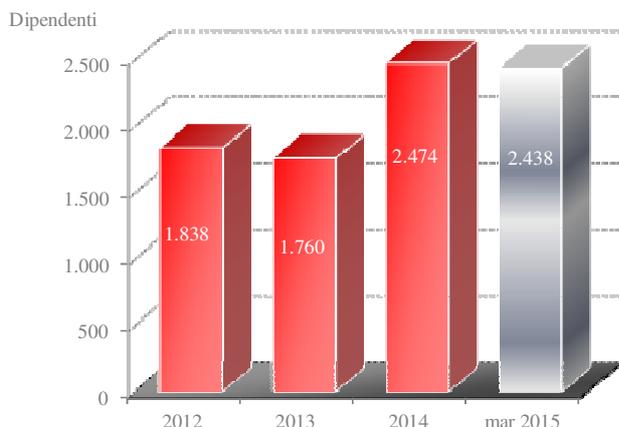
Le risorse umane

Al 31 marzo 2015 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.438 dipendenti, con un decremento di 36 risorse, pari all'1,5%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento è prevalentemente attribuibile al numero di dipendenti della Capogruppo che hanno usufruito della seconda delle tre "finestre" per l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà in considerazione del Programma risorse precedentemente adottato in merito al piano esuberanti.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo trimestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2014.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.03.2015		31.12.2014		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	34	1,4%	37	1,5%	-3	-8,1%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	491	20,1%	515	20,8%	-24	-4,7%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	608	25,0%	608	24,6%	0	0,0%
Restante Personale	1.305	53,5%	1.314	53,1%	-9	-0,7%
Personale dipendente di Gruppo	2.438	100,0%	2.474	100,0%	-36	-1,5%

L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 marzo 2015 ha raggiunto i 23,2 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2014, pari all'1,7%, attribuibile alla crescita della raccolta indiretta, in parte rettificata dall'andamento della raccolta diretta.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.03.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	7.666.387	33,0%	7.444.025	32,6%	222.362	3,0%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	2.506.217	10,8%	2.822.378	12,4%	-316.161	-11,2%
Raccolta diretta	10.172.604	43,8%	10.266.403	45,0%	-93.799	-0,9%
Raccolta da clientela ordinaria	9.110.008	39,2%	8.694.528	38,1%	415.480	4,8%
Raccolta da clientela istituzionale	3.937.081	17,0%	3.865.139	16,9%	71.942	1,9%
Raccolta indiretta	13.047.089	56,2%	12.559.667	55,0%	487.422	3,9%
Totale Raccolta da clientela	23.219.693	100,0%	22.826.070	100,0%	393.623	1,7%

La raccolta diretta

La raccolta diretta alla fine del primo trimestre ammonta a circa 10,2 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di circa 0,1 miliardi di euro che riviene dalla riduzione del saldo relativo ai titoli in circolazione e alle passività finanziarie valutate al fair value di circa 0,3 milioni di euro (-11,2%) e dall'incremento della voce debiti verso clientela di circa 0,2 miliardi di euro (+3%). I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con il 75,4%.

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 marzo 2015 un incremento di circa 0,5 miliardi di euro, pari al 3,9% del saldo di fine esercizio precedente, superando i 13 miliardi di euro.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di 9,1 miliardi di euro, con una crescita di circa 0,4 miliardi di euro, pari al 4,8%, che ha maggiormente interessato il comparto del risparmio gestito (+7%) rispetto a quello del risparmio amministrato (+2,6%).

Con riferimento alla raccolta da clientela istituzionale, la variazione positiva del periodo è risultata dell'1,9%, pari a 0,1 milioni di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale dei tre mesi considerati.

Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.03.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	4.453.513	34,1%	4.341.160	34,5%	112.353	2,6%
Risparmio gestito	4.656.494	35,7%	4.353.368	34,7%	303.126	7,0%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.584.867</i>	<i>12,1%</i>	<i>1.329.480</i>	<i>10,6%</i>	<i>255.387</i>	<i>19,2%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>645.580</i>	<i>4,9%</i>	<i>553.136</i>	<i>4,4%</i>	<i>92.444</i>	<i>16,7%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.426.046</i>	<i>18,6%</i>	<i>2.470.752</i>	<i>19,7%</i>	<i>-44.706</i>	<i>-1,8%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	9.110.008	69,8%	8.694.528	69,2%	415.480	4,8%
Raccolta da clientela istituzionale	3.937.081	30,2%	3.865.139	30,8%	71.942	1,9%
Raccolta indiretta	13.047.089	100,0%	12.559.667	100,0%	487.422	3,9%

Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 marzo 2015, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" continui a costituirne la quota più rilevante.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.03.2015

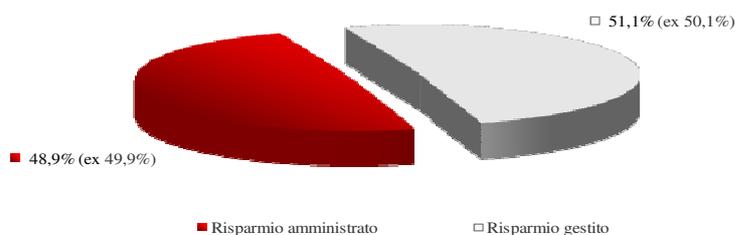
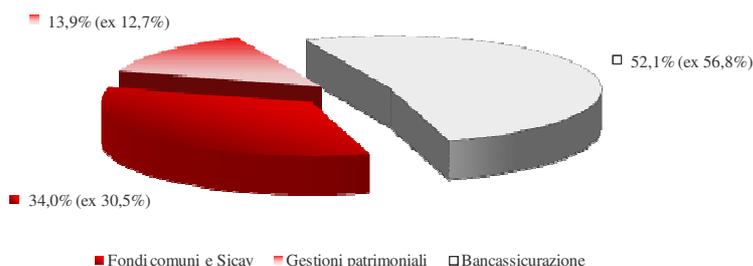


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.03.2015



Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria alla fine del primo trimestre dell'anno si è attestato a circa 9,5 miliardi di euro, in linea con il consuntivo dell'anno 2014, mentre gli impieghi alla clientela istituzionale, rappresentati esclusivamente da operazioni di pronti contro termine, ammontano a circa 0,1 miliardi di euro, rispetto a circa 0,2 miliardi di fine esercizio precedente.

L'attività creditizia del Gruppo ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela al 31 marzo 2015 pari a circa 9,6 miliardi di euro, con un decremento di circa 0,1 miliardi di euro, ossia dello 0,4%.

Il grafico sottostante ne riporta l'andamento verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

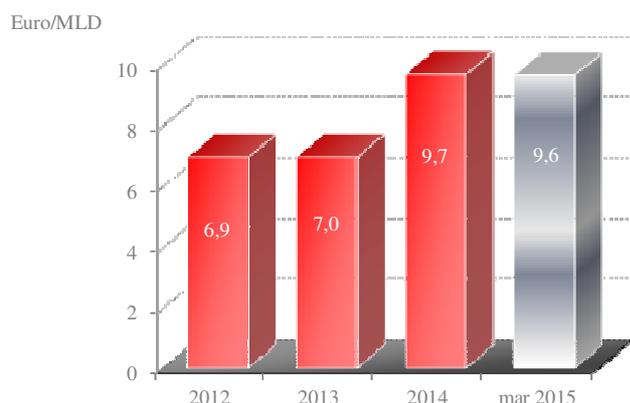


Grafico n. 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.03.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.889.305	19,6%	1.892.751	19,6%	-3.446	-0,2%
Pronti contro termine attivi	9.756	0,1%			9.756	
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.287.137	65,3%	6.310.885	65,3%	-23.748	-0,4%
Altro	1.285.166	13,3%	1.264.903	13,1%	20.263	1,6%
Crediti verso clientela ordinaria	9.471.365	98,3%	9.468.539	97,9%	2.826	0,0%
Pronti contro termine attivi	159.776	1,7%	198.361	2,1%	-38.585	-19,5%
Crediti verso clientela istituzionale	159.776	1,7%	198.361	2,1%	-38.585	-19,5%
Crediti verso clientela	9.631.141	100,0%	9.666.900	100,0%	-35.759	-0,4%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo trimestre dell'anno corrente evidenzia un elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.03.2015	31.12.2014
Primi 10	1,2%	1,1%
Primi 20	2,1%	2,0%
Primi 30	2,9%	2,7%
Primi 50	4,1%	3,9%

⁽¹⁾ al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 159,8 milioni al 31.03.2015 e di Euro 198,4 milioni al 31.12.2014.

Il Gruppo nel primo trimestre del corrente anno si è trovato ad operare in un mercato che evidenzia timidi segnali di ripresa economica; in tale contesto si è proseguito nel sistematico processo di monitoraggio e nell'applicazione di policy puntuali a livello di svalutazioni analitiche delle esposizioni deteriorate.

Le policy creditizie del Gruppo recepiscono peraltro le novità normative relative al credito deteriorato. Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha infatti approvato gli standard tecnici (ITS) in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di "forbearance" (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo) con la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. Banca d'Italia ha recepito la nuova normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272.

Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- l'eliminazione della categoria dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla categoria "inadempienze probabili";
- la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" nella classe "inadempienze probabili" in quanto la banca, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte di credito deteriorato sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia, tenuto conto che il pieno adeguamento alle nuove definizioni comporta delle implementazioni nel processo del credito tuttora in fase di attuazione. Il perimetro delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015 secondo le nuove definizioni si basa pertanto sull'utilizzo delle migliori stime tempo per tempo disponibili.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 marzo 2015 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 860,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 829,9 milioni di euro, con un incremento di 6,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 425,4 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 396,5 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 38,3 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente. Gli indicatori al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti secondo le nuove classi di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) al fine di renderli comparabili con gli indici al 31 marzo 2015.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	31.03.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati lordi	16,07%	15,65%
di cui:		
- sofferenze lorde	10,07%	9,78%
- inadempienze probabili lorde	5,59%	5,40%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,41%	0,47%
<hr/>		
Indici % sui crediti netti	31.03.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela deteriorati netti	8,93%	8,83%
di cui:		
- sofferenze nette	4,42%	4,41%
- inadempienze probabili nette	4,12%	3,96%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,40%	0,46%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata BPS senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi complessivamente livelli crescenti di copertura rispetto ai dati del periodo di confronto.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	31.03.2015	31.12.2014
% Copertura sofferenze	59,81%	58,52%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	66,14%	65,22%
% Copertura totale crediti deteriorati	49,10%	48,11%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	54,44%	53,69%
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,65%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata BPS senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

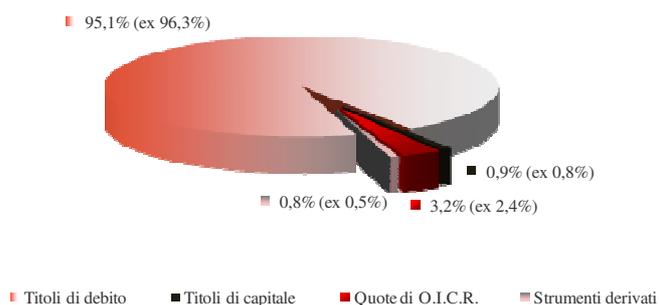
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 31 marzo 2015 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate circa 1,7 miliardi di euro, con un decremento di circa 0,2 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2014.

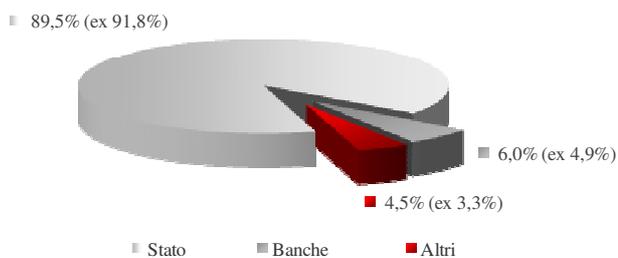
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (95,1%) dell'investimento complessivo sia relativo ai titoli di debito.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.03.2015 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo trimestre è costituito per l'89,5% da titoli di Stato, per il 6% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 9 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.03.2015 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche per la presente relazione finanziaria semestrale si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.03.2015 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	31.03.2015
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	612	612
	Valore di bilancio	446	446
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.473.000	1.473.000
	Valore di bilancio	1.510.080	1.510.080
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.473.612	1.473.612
	Valore di bilancio	1.510.526	1.510.526

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

<i>Importi in migliaia di euro</i>		Italia	31.03.2015	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno			
	da 1 a 3 anni			
	da 3 a 5 anni	1	1	1
	oltre 5 anni	611	611	445
	Totale	612	612	446
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.988
	da 1 a 3 anni	419.000	419.000	432.355
	da 3 a 5 anni	447.500	447.500	460.183
	oltre 5 anni	446.500	446.500	457.554
	Totale	1.473.000	1.473.000	1.510.080
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	160.000	160.000	159.988
	da 1 a 3 anni	419.000	419.000	432.355
	da 3 a 5 anni	447.501	447.501	460.184
	oltre 5 anni	447.111	447.111	457.999
	Totale	1.473.612	1.473.612	1.510.526

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 marzo 2015 è risultata a debito per circa 0,4 miliardi di euro, rispetto il saldo sempre a debito per circa 0,7 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 marzo 2015, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 875,5 milioni di euro, rispetto a 845,6 milioni di euro del consuntivo 2014.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 31 marzo 2015, esplicitando gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.03.2015

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	<i>di cui Utile (Perdita) d'esercizio</i>
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 marzo 2015	837.340	12.757
Effetto del consolidamento delle società controllate	36.052	1.283
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	2.094	428
Dividendi incassati nel periodo	-	-634
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2015	875.486	13.834

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, con un pay out non superiore al 40%, ammonta al 31 marzo 2105 a 992 milioni di euro (CET1 + AT1 863,4 milioni di euro + T2 128,6 milioni di euro), rispetto a 990,8 milioni di fine esercizio precedente.

Al 31 marzo 2015 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,3% (10,3% al 31 dicembre 2014). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,5% (10,5% al 31 dicembre 2014), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12% (12,3% al 31 dicembre 2014).

I requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%) sono pari al 7% di *Common Equity Tier1*, all'8,5% di *Tier1* e al 10,5% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato negli *Schemi del bilancio consolidato intermedio*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici. Come precisato in "Premessa", i valori economici del periodo di confronto rispetto al presente Resoconto intermedio di gestione, ossia quelli al 31 marzo 2014, non includevano la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e, conseguentemente, i valori economici dei due periodi non risultano comparabili.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, il primo trimestre 2015 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di circa 13,8 milioni di euro, rispetto a quello di 22 milioni di euro del primo trimestre dell'anno precedente che registrava il contributo netto della Finanza correlato alla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio *HTM - Held To Maturity* per 8,4 milioni di euro.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		31.03.2015	31.03.2014	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	69.132	51.177	17.955	35,1%
70	Dividendi e proventi simili	0	0	0	
	Utile delle partecipazioni in società collegate	428	174	254	146,0%
40+50	Commissioni nette	39.817	26.531	13.286	50,1%
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di				
+110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	9.886	15.068	-5.182	-34,4%
220	Altri proventi/oneri di gestione	2.769	3.737	-968	-25,9%
	Proventi operativi	122.032	96.687	25.345	26,2%
180 a	Spese per il personale	-44.872	-33.546	-11.326	33,8%
180 b	Altre spese amministrative	-17.800	-15.807	-1.993	12,6%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.034	-2.267	-767	33,8%
	Oneri operativi	-65.706	-51.620	-14.086	27,3%
	Risultato della gestione operativa	56.326	45.067	11.259	25,0%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-187	0	-187	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-36.180	-21.582	-14.598	67,6%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie				
130 b	disponibili per la vendita	-	254	-254	-100,0%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	114	-203	317	n.s.
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7	-452	459	n.s.
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	20.080	23.084	-3.004	-13,0%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.648	-8.995	2.347	-26,1%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	13.432	14.089	-657	-4,7%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	0	
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti				
	e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-267	11.862	-12.129	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-267	11.862	-12.129	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	87	-3.929	4.016	n.s.
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-180	7.933	-8.113	n.s.
320	Utile (Perdita) d'esercizio	13.252	22.022	-8.770	-39,8%
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	582	-25	607	n.s.
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.834	21.997	-8.163	-37,1%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.03.2015

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato	
		31.03.2015	Utili da cessione attività finanz. detenute sino alla scadenza	Recuperi imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese		Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>										
10+20	Margine di interesse	69.132								69.132
70	Dividendi e proventi simili	0								0
	Utile delle partecipazioni in società collegate				428					428
40+50	Commissioni nette	39.817								39.817
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	9.699	0				187			9.886
+110										
220	Altri proventi/oneri di gestione	11.344		-9.254		679				2.769
	Proventi operativi	129.992	0	-9.254	428	679	187	0	0	122.032
180 a	Spese per il personale	-44.872						0		-44.872
180 b	Altre spese amministrative	-27.321		9.254				267		-17.800
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.355				-679				-3.034
	Oneri operativi	-74.548	0	9.254	0	-679	0	267	0	-65.706
	Risultato della gestione operativa	55.444	0	0	428	0	187	267	0	56.326
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti						-187			-187
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-35.717						-463		-36.180
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	0								0
130 b										
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	114								114
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-456						463		7
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	19.385	0	0	428	0	0	267	0	20.080
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-6.561							-87	-6.648
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	12.824	0	0	428	0	0	267	-87	13.432
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza	428	0		-428			-267		-267
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	428	0	0	-428	0	0	-267	0	-267
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								87	87
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	428	0	0	-428	0	0	-267	87	-180
320	Utile (Perdita) d'esercizio	13.252	0	0	0	0	0	0	0	13.252
330	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	582								582
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.834	0	0	0	0	0	0	0	13.834

Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.03.2014

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche						Prospetto riclassificato		
		31.03.2014	Utili da cessione attività finanzia. detenute sino alla scadenza	Recuperi imposte / spese	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti		Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti e spese	Imposte sul reddito
<i>Importi in migliaia di euro</i>										
10+20	Margine di interesse	51.177							0	51.177
70	Dividendi e proventi simili	0								0
	Utile delle partecipazioni in società collegate				174					174
40+50	Commissioni nette	26.531								26.531
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanzia. val. al fair value	27.496	-12.428					0		15.068
+110										
220	Altri proventi/oneri di gestione	9.159		-5.980		558				3.737
	Proventi operativi	114.363	-12.428	-5.980	174	558	0	0	0	96.687
180 a	Spese per il personale	-33.611						65		-33.546
180 b	Altre spese amministrative	-22.288		5.980				500		-15.807
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.709				-558				-2.267
	Oneri operativi	-57.608	0	5.980	0	-558	0	566	0	-51.620
	Risultato della gestione operativa	56.755	-12.428	0	174	0	0	566	0	45.067
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti							0		0
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-21.503						-79		-21.582
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	254								254
130 b										
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-203								-203
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-531						79		-452
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	34.772	-12.428	0	174	0	0	566	0	23.084
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-12.924							3.929	-8.995
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	21.848	-12.428	0	174	0	0	566	3.929	14.089
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	174			-174					0
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / utili da cessione attività finanziarie detenute sino alla scadenza		12.428					-566		11.862
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	174	12.428	0	-174	0	0	-566	0	11.862
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								-3.929	-3.929
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	174	12.428	0	-174	0	0	-566	-3.929	7.933
320	Utile (Perdita) d'esercizio	22.022	0	0	0	0	0	0	0	22.022
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-25								-25
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	21.997	0	0	0	0	0	0	0	21.997

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 26,2% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, elevandosi a 122 milioni di euro, con una crescita di 25,3 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile al *margin di interesse* che, raggiungendo i 69,1 milioni di euro, ha registrato una crescita di circa 18 milioni di euro, pari al 35,1%.

Variazioni positive sono state registrate anche dalle *commissioni nette* che, pari a 39,8 milioni di euro, hanno evidenziato un incremento di 13,3 milioni di euro (+50,1%) e dall'*utile delle partecipazioni in società collegate* per circa 0,3 milioni di euro, per effetto di una maggior quota di utile di Chiara Assicurazioni S.p.A.

L'aggregato del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* registra, viceversa, una riduzione di 5,2 milioni di euro (-34,4%), così come il saldo degli *altri proventi/oneri di gestione* è risultato in flessione di 1 milioni di euro (-25,9%).

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto i 65,7 milioni di euro ed evidenzia rispetto al medesimo periodo

dell'esercizio precedente un incremento di 14,1 milioni di euro (+27,3%), legato alla crescita dimensionale del Gruppo per l'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Le *spese per il personale* hanno evidenziato un incremento di 11,3 milioni di euro (+33,8%), mentre le *altre spese amministrative*, al netto delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 0,3 milioni di euro e riclassificate nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente, sono cresciute di circa 2 milioni di euro (+12,6%). Anche la voce delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* ha registrato una crescita che, pari a 0,8 milioni di euro, corrisponde al 33,8%.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine del primo trimestre dell'anno risulta, conseguentemente, pari a circa 56,3 milioni di euro, con un incremento del 25% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, ossia di circa 11,3 milioni di euro.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 36,2 milioni di euro, in incremento rispetto ai 21,6 milioni di euro del periodo di confronto, e le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* pari a circa 6,7 milioni di euro conducono di fatto all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di circa 13,4 milioni di euro, rispetto a 14,1 milioni del primo trimestre dell'anno precedente (-4,7%).

Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine del primo trimestre dell'anno si evidenzia una *perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di circa 0,2 milioni di euro, determinata dalle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. al netto del relativo effetto imposte.

Il saldo del periodo di confronto registrava, viceversa, un risultato positivo di 7,9 milioni di euro, costituito prevalentemente dal contributo di circa 8,4 milioni di euro al netto delle imposte derivante dalla dismissione da parte della Capogruppo di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM - *Held To Maturity* e dalle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di circa 0,4 milioni di euro, sempre al netto dell'effetto imposte.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'utile della gestione operativa e dell'utile (perdita) non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'*utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo* al 31 marzo 2015 di circa 13,8 milioni di euro, che si confronta con il risultato netto del periodo di confronto pari a 22 milioni di euro.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre

Non si segnalano particolari fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura del primo trimestre, ad eccezione di quanto già illustrato negli "Eventi societari di rilievo" per quanto attiene al conferimento da parte della Capogruppo alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del ramo d'azienda costituito dagli sportelli delle regioni Lazio e Toscana.

Altre informazioni

Gli ultimi ratings attribuiti alla Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A dall'Agenzia internazionale Fitch Ratings risalgono alla data del 19 dicembre 2014 nell'ambito dell'azione di rating per la risoluzione del Rating Watch Negative (RWN) e sono i seguenti:

- Long term IDR "BBB" Outlook Stabile (ex "BBB+" Outlook Negativo)
- Short term IDR "F3" (ex "F2")
- Viability Rating "bbb" (ex "bbb+")

in aggiunta a quelli rimasti invariati, ossia:

- Support Rating: "4"
- Support Rating Floor: "B+"

L'azione di rating si è ricollegata all'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (BPS) entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 1° agosto 2014, al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria, durato 19 mesi, che ha comportato un innalzamento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi di BPS, peraltro accompagnato da un consistente incremento dei coefficienti di copertura.

L'Agenzia di Rating riconosce i potenziali impatti strategici positivi dell'operazione in virtù della diminuzione della concentrazione geografica della rete distributiva del Gruppo, dell'immutata propensione al rischio (la clientela di BPS è simile a quella della Capogruppo), dei benefici derivanti dalle sinergie di costo, dalle opportunità di *cross selling* e dalle politiche commerciali che potranno accrescere la redditività attesa nel medio-lungo termine. L'acquisizione, inoltre, influenza in misura marginale il livello dei ratio patrimoniali del Gruppo, che restano più che adeguati.

I fattori sopra indicati hanno inciso positivamente sull'*Outlook* del Gruppo che passa da Negativo a Stabile.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento della gestione del primo trimestre dell'anno corrente conferma le stime reddituali per l'esercizio 2015 delineate dal Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2015-2017, che prevedono il raggiungimento a fine anno di risultati dell'operatività ordinaria sostanzialmente in linea con quelli consuntivati nell'esercizio appena conclusosi, sempre che la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. raggiunga gli obiettivi di riequilibrio economico previsti del relativo Piano industriale.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Desio, 7 maggio 2015

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Politiche contabili

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Banco Desio è redatto, per quanto riguarda i criteri di rilevazione e valutazione, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data del 31 marzo 2015. Sotto il profilo dell'informativa finanziaria, essendo redatto ai sensi dell'art. 154 – ter DLgs n. 58/98 nonché per le finalità di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri), il Resoconto intermedio di gestione consolidato non include alcune note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di periodo del Gruppo in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, dal Prospetto dei Fondi Propri e dal Prospetto dei Coefficienti prudenziali; è inoltre corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione degli Amministratori.

Per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 22 dicembre 2014. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, in quanto pur in presenza della procedura di liquidazione volontaria di una società controllata estera (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo della stessa), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per la società in liquidazione volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata.

Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione consolidato sono quelle predisposte dalle società Controllate alla medesima data di riferimento, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Relazione intermedia sulla gestione sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Rovere S.A.	Lussemburgo	1	Banco Desio	80,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1	Banco Desio	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoletto	1	Banco Desio	73,160
Spoletto Mortgages S.r.l. (2)	Conegliano	4	Banca Popolare di Spoleto	10,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 4 = altre forme di controllo

(2) Limitatamente al Patrimonio Separato della Spoleto Mortgages S.r.l. per la quale ricorrono i requisiti di effettivo controllo

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 l'area di consolidamento del Gruppo non presenta variazioni.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Nel perimetro di consolidamento è inclusa, inoltre, un'entità strutturata (SPV) nella quale i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, tuttavia ricorrono i requisiti dell'effettivo controllo in quanto il Gruppo dispone dei diritti contrattuali che consentono la gestione delle attività rilevanti dell'entità ed è in grado di influenzarne la variabilità dei risultati.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	26,844	-
Rovere S.A.	20,000	57

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	3.069.328	23.620	316.324	38.390	3.502	174.640	16.975	34.342	(17.432)	7.905	5.188	105	5.293	(3.829)	1.464
Rovere S.A.	2.020	-	-	11	-	751	-	432	(186)	246	201	-	201	-	201

4 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo, tenuto conto, comunque, della specificità della società Credito Privato Commerciale S.A. posta in liquidazione volontaria.

5 Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le “operazioni fuori bilancio”, i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale.
L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto.

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione consolidato

La redazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Comparabilità degli schemi del bilancio consolidato intermedio

Il resoconto intermedio deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio intermedio riferiti al 31 marzo 2015, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;

- il conto economico, il prospetto delle redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Si segnala, al riguardo, che solo i dati comparativi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 includono i valori della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., contrariamente agli altri schemi comparativi al 31 marzo 2014 che non includono tale controllata in quanto la società è entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteria di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del fair value, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nella categoria “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l’effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L’iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l’anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l’esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nella determinazione del fair value riportato ai soli fini dell’esposizione in nota integrativa per i titoli di Stato italiani che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (fair value di Livello 1). Per i titoli di Stato esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri la valutazione è al prezzo fornito da un provider esterno frutto di tecniche valutative (fair value di Livello 2 e 3 in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all’estinzione dell’attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all’atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L’iscrizione del credito è effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all’ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all’origine dell’operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo fair value.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e posizioni scadute/sconfiniate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria “non performing” sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un’obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione, determinata in conformità della policy interna, è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l’incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell’effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell’esposizione in nota integrativa per i crediti “performing” oltre il breve termine. I crediti “non performing” già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso “free risk”, un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all’intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteri di Cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell’attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell’esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell’effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell’attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l’eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell’esercizio in cui il credito viene estinto.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su specifiche attività o passività finanziarie (coperture specifiche o microhedging) o su portafogli di attività o passività finanziarie che condividono il medesimo profilo di rischio (coperture generiche o macrohedging) tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- il *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- la copertura generica di portafogli di attività e passività (c.d. macrohedging), in particolare a fronte del rischio tasso d'interesse per un portafoglio di crediti verso clientela. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri; con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio di ciascuna entità giuridica del gruppo (*Debit Value Adjustment*).

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value*, determinata alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura), e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di bilancio è accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputate a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario.

I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature .

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificata in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (Livello 3).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test* viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il *test d'impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un *impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "*legal entity*" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali – anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali – differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti".

Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione degli altri benefici a lungo termine ai dipendenti, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, è determinata con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il

tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value* (per la parte attribuibile al rischio coperto), dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (Livello 3).

Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Livello 2).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (Livello 1).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*fair value* Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (Livello 2). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento all'operazione di aggregazione aziendale,

in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società *originator* e la società "veicolo" (o il patrimonio

separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 (in vigore dal 1° gennaio 2014), questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

Nel corso dei successivi esercizi Banca Popolare di Spoleto non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31 marzo 2015 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti (“Componenti reddituali in assenza del trasferimento”). Nelle colonne “Componenti reddituali registrate nell’esercizio” sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca Popolare di Spoleto ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori in migliaia di euro, al corso secco)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.03.2015	Fair value al 31.03.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.891	6.788	75	16		88
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	6.237	6.205	42	8		13
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	8.835	5.539	27	94		57
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.070	1.124	23	7		6
Titoli di debito	HFT	AFS	0	0	0	0		0
Titoli di capitale	HFT	AFS	0	0	0	0		0
Totale			23.033	19.656	167	124	0	164

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nel principio contabile IFRS 13 “Misurazione del fair value” il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l’obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel

Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in

quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. “day one profit/loss”) tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.

Schemi del resoconto consolidato intermedio al 31 marzo 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.03.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	56.917	62.890	(5.973)	-9,50%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.546	18.727	2.819	15,05%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.665.657	1.877.959	(212.302)	-11,30%
60. Crediti verso banche	318.688	288.282	30.406	10,55%
70. Crediti verso clientela	9.631.141	9.666.900	(35.759)	-0,37%
80. Derivati di copertura	7.779	8.372	-593	-7,08%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	2.592	2.478	114	4,60%
100. Partecipazioni	15.428	14.806	622	4,20%
120. Attività materiali	184.609	185.887	(1.278)	-0,69%
130. Attività immateriali	18.126	18.384	(258)	-1,40%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		0,00%
140. Attività fiscali	240.147	241.040	(893)	-0,37%
a) correnti	53.469	43.865	9.604	21,89%
b) anticipate	186.678	197.175	(10.497)	-5,32%
di cui alla L. 214/2011	163.318	173.730	(10.412)	-5,99%
160. Altre attività	215.999	177.945	38.054	21,39%
Totale dell'attivo	12.378.629	12.563.670	(185.041)	-1,47%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2015	31.12.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	723.670	1.017.467	(293.797)	-28,88%
20. Debiti verso clientela	7.666.387	7.444.025	222.362	2,99%
30. Titoli in circolazione	2.483.536	2.798.752	(315.216)	-11,26%
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.693	3.259	4.434	136,05%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	22.681	23.626	(945)	-4,00%
60. Derivati di copertura	6.967	6.717	250	3,72%
80. Passività fiscali	46.029	36.156	9.873	27,31%
a) correnti	8.188	2.156	6.032	279,78%
b) differite	37.841	34.000	3.841	11,30%
100. Altre passività	413.595	253.959	159.636	62,86%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.116	34.985	(1.869)	-5,34%
120. Fondi per rischi e oneri:	45.147	44.670	477	1,07%
b) altri fondi	45.147	44.670	477	1,07%
140. Riserve da valutazione	43.831	27.975	15.856	56,68%
170. Riserve	733.971	693.201	40.770	5,88%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		0,00%
190. Capitale	67.705	67.705		0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	54.322	54.427	(105)	-0,19%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	13.834	40.601	(26.767)	-65,93%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.378.629	12.563.670	(185.041)	-1,47%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31.03.2015	31.03.2014	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	97.819	78.292	19.527	24,94%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.687)	(27.115)	(1.572)	5,80%
30.Margine d'interesse	69.132	51.177	17.955	35,08%
40. Commissioni attive	44.997	30.391	14.606	48,06%
50. Commissioni passive	(5.180)	(3.860)	(1.320)	34,20%
60.Commissioni nette	39.817	26.531	13.286	50,08%
70.Dividendi e proventi simili				0,00%
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.122	611	1.511	247,30%
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(1.728)	(1.073)	(655)	61,04%
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.558	28.336	(18.778)	-66,27%
a) crediti	(187)		(187)	0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.239	16.426	(6.187)	-37,67%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22	12.428	(12.406)	-99,82%
d) passività finanziarie	(516)	(518)	2	-0,39%
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(253)	(378)	125	-33,07%
120.Margine di intermediazione	118.648	105.204	13.444	12,78%
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(35.603)	(21.452)	(14.151)	65,97%
a) crediti	(35.717)	(21.503)	(14.214)	66,10%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		254	(254)	-100,00%
d) altre operazioni finanziarie	114	(203)	317	-156,16%
140.Risultato netto della gestione finanziaria	83.045	83.752	(707)	-0,84%
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	83.045	83.752	(707)	-0,84%
180.Spese amministrative:	(72.193)	(55.899)	(16.294)	29,15%
a) spese per il personale	(44.872)	(33.611)	(11.261)	33,50%
b) altre spese amministrative	(27.321)	(22.288)	(5.033)	22,58%
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(456)	(531)	75	-14,12%
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.028)	(1.452)	(576)	39,67%
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(327)	(257)	(70)	27,24%
220.Altri oneri/proventi di gestione	11.344	9.159	2.185	23,86%
230.Costi operativi	(63.660)	(48.980)	(14.680)	29,97%
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	428	174	254	145,98%
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti				0,00%
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.813	34.946	(15.133)	-43,30%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.561)	(12.924)	6.363	-49,23%
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.252	22.022	(8.770)	-39,82%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	13.252	22.022	(8.770)	-39,82%
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	582	(25)	607	n.s.
340.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	13.834	21.997	(8.163)	-37,11%
	31.03.2015	31.03.2014		
Utile base per azione (euro)	0,11	0,17		
Utile diluito per azione (euro)	0,11	0,17		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.03.2015	31.03.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.252	22.022
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	33	(1.099)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	7.454	66
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.775	5.754
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	151	153
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.413	4.874
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)	29.665	26.896
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.139	(25)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	30.804	26.871

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.03.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.03.2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	121.161		121.161										60.840	60.321
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865	
Sovrapprezzi di emissione	38.813		38.813										16.145	22.668
Riserve:														
a) di utili	642.801		642.801	39.427		19							709.974	(27.727)
b) altre	23.927		23.927								70		23.997	
Riserve da valutazione:	27.135		27.135									16.413	43.831	(283)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(75)		(75)											(75)
Utile (Perdita) d'esercizio	39.427		39.427	(39.427)								13.252	13.834	(582)
Patrimonio netto del gruppo	845.627		845.627			(1.015)					70	30.804	875.486	
Patrimonio netto di terzi	54.427		54.427			1.034						(1.139)	54.322	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.03.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.03.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	60.940	-	60.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.840	100
b) altre azioni	6.865	-	6.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145	-	16.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.145	-
Riserve:	-														
a) di utili	698.933	-	698.933	(4.736)	-	699	-	-	-	-	-	-	-	694.885	11
b) altre	10.170	-	10.170	-	-	-	-	-	-	-	-	149	-	10.319	
Riserve da valutazione:	30.620	-	30.620	-	-	-	-	-	-	-	-	4.874	-	35.494	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.736)	-	(4.736)	4.736	-	-	-	-	-	-	-	22.022	-	21.997	25
Patrimonio netto del gruppo	818.716	-	818.716	-	-	809	-	-	-	-	-	149	26.871	846.545	
Patrimonio netto di terzi	221	-	221	-	-	(110)	-	-	-	-	-	25	-	136	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31.03.2015	31.03.2014
1. Gestione	69.850	51.115
- interessi attivi incassati (+)	97.884	78.400
- interessi passivi pagati (-)	(28.658)	(26.915)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	40.566	27.423
- spese per il personale (-)	(42.285)	(31.598)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(21.839)	(20.683)
- altri ricavi (+)	30.123	37.412
- imposte e tasse (-)	(5.941)	(12.924)
- costi/tricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	148.181	(420.196)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	1.728
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	228.841	(10.133)
- crediti verso clientela	(11.189)	(407.998)
- crediti verso banche: a vista	(41.478)	8.794
- crediti verso banche: altri crediti	11.099	23.852
- altre attività	(39.099)	(36.439)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(223.691)	196.769
- debiti verso banche: a vista	35.016	14.734
- debiti verso banche: altri debiti	(328.777)	(8.146)
- debiti verso clientela	222.066	131.868
- titoli in circolazione	(313.703)	(111.781)
- passività finanziarie di negoziazione	3.633	(366)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.110)	(10.625)
- altre passività	159.184	181.085
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(5.660)	(172.312)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		181.586
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		181.568
- vendite di attività materiali		18
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.449)	(10.204)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.370)	(9.631)
- acquisti di attività immateriali	(79)	(573)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(1.449)	171.382
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(7.109)	(930)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.890	29.848
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.109)	(930)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.136	492
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	56.917	29.410

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le seguenti tabelle riepilogano le esposizioni per portafogli di appartenenza e secondo la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) di cui al 7° aggiornamento della Circolare n.272 di Banca d'Italia. Più in particolare i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- l'eliminazione della categoria dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla categoria "inadempienze probabili";
- la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" nella classe "inadempienze probabili" in quanto la banca, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				554	20.593			21.147
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.596.760			1.596.760
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					318.688			318.688
5. Crediti verso clientela	425.420	396.459	38.300	477.404	8.293.558			9.631.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					7.779			7.779
Totale 31.03.2015	425.420	396.459	38.300	477.958	10.237.378			11.575.515
Totale 31.12.2014	426.631	383.069	44.266	482.597	10.462.822			11.799.385

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				In bonis		Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						21.147	21.147
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.596.760		1.596.760	1.596.760
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				318.688		318.688	318.688
5. Crediti verso clientela	1.297.505	(437.327)	860.178	8.825.631	(54.668)	8.770.963	9.631.141
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						7.779	7.779
Totale A	1.297.505	(437.327)	860.178	10.741.079	(54.668)	10.715.337	11.575.515
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31.03.2015	1.297.505	(437.327)	860.178	10.741.079	(54.668)	10.715.337	11.575.515
Totale 31.12.2014	1.244.446	(390.480)	853.966	10.977.276	(57.452)	10.945.418	11.799.384

Al 31 marzo 2015 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 109.930 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31 marzo 2015 è pari a 392.573 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 31 marzo 2015 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.690 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 829,9 milioni di euro.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						533	21			20.593	21.147
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.596.760	1.596.760
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										318.688	318.688
4. Crediti verso banche										7.987.810	8.770.963
5. Crediti verso clientela	34.060	1.085	215		304.604	397.444	15.231	9.329	21.185		
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura										7.779	7.779
Totale	31.03.2015	34.060	1.085	215	304.604	397.977	15.252	9.329	21.185	9.931.630	10.715.337

Nell'ambito del portafoglio dei Crediti verso la clientela, le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse dall'istituto a clienti in difficoltà finanziaria ("crediti forborne") sono pari a 108.479 migliaia di euro; di seguito si fornisce il dettaglio per anzianità degli scaduti non deteriorati di tali esposizioni:

Portafoglio/Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse a clienti in difficoltà finanziaria					Totale esposizione netta
	Scadute fino a 3 mesi	Scadute da oltre 3 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	Scadute da oltre 1 anno	Non scadute	
Crediti verso clientela	23.469	5.256	1.308		78.447	108.479
Totale 31.03.2015	23.469	5.256	1.308		78.447	108.479
Totale 31.12.2014	40.016	7.680	1.162		37.737	86.595

Le tabelle che seguono riepilogano le esposizioni per cassa e fuori bilancio secondo la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) di cui al 7° aggiornamento della Circolare n.272 di Banca d'Italia.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate				
d) Altre attività	409.815			409.815
TOTALE A	409.815			409.815
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	232.381			232.381
TOTALE B	232.381			232.381
TOTALE A+B	642.196			642.196

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	731.635	306.216		425.419
b) Inadempienze probabili	522.807	126.348		396.459
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	43.072	4.772		38.300
e) Altre attività	10.046.001		54.668	9.991.333
TOTALE A	11.343.515	437.336	54.668	10.851.511
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.241	760		6.481
b) Altre	567.896		984	566.912
TOTALE B	575.137	760	984	573.393
TOTALE A+B	11.918.652	438.096	55.652	11.424.904

Informazioni sul patrimonio

Fondi Propri

(importi in euro/000)

	31.03.2015	31.03.2014	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	891.277	822.601	862.868
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 632	- 707	- 2.108
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	890.645	821.894	860.760
D. Elementi da dedurre dal CET1	26.713	30.813	29.459
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	- 13.527	- 5.749	933
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	850.405	785.332	832.234
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	15.066	6.865	14.174
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	- 2.060	- 1.373	- 1.373
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	13.006	5.492	12.801
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	128.246	35.502	142.099
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	294	2.300	3.629
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	128.540	37.802	145.728
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	991.951	828.626	990.763

Coefficienti prudenziali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti		(importi euro/1000)
	31.03.2015	31.03.2014	31.03.2015	31.03.2014	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.143.038	9.725.516	7.273.014	5.359.016	7.165.594
1. Metodologia standardizzata	13.142.439	9.724.904	7.272.416	5.358.404	7.164.951
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni	598	612	598	612	643
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			581.841	428.721	573.248
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			912	142	947
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato			7.500	1.708	3.500
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			7.500	1.708	3.500
2. MODELLI INTERNI					
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE					
B.5 Rischio operativo			68.680	51.004	68.680
1. METODO BASE			68.680	51.004	68.680
2. METODO STANDARDIZZATO					
3. METODI AVANZATI					
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			658.933	481.575	646.375
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			8.236.659	6.019.689	8.079.684
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,325%	13,046%	10,300%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,483%	13,137%	10,459%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,043%	13,765%	12,262%

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto Mauro Walter Colombo, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Desio, 7 maggio 2015

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo

